

Allegato B - Programma per la realizzazione di interventi a favore di preadolescenti e adolescenti - PROGETTI A VALENZA TERRITORIALE

1. **PREMESSA:** le politiche regionali per i preadolescenti e gli adolescenti: il contesto di riferimento

La Regione Emilia-Romagna, con la L.R. 14/2008, ha definito un quadro organico di politiche per le giovani generazioni, traducendo i principi della Convenzione ONU sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza in interventi integrati e trasversali. L'adolescenza è riconosciuta come fase complessa che richiede attenzione specifica e interventi coordinati tra servizi sociali, educativi e sanitari, come previsto dalle Linee di indirizzo del Progetto Adolescenza (DGR 590/2013).

Il Piano regionale Adolescenza 2018-2020 ha rafforzato questo approccio, configurandosi come un patto educativo tra istituzioni e comunità, in coerenza con gli obiettivi dell'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile.

Nel quadro regionale assumono rilievo anche le Linee di indirizzo sul ritiro sociale (D.G.R. 1016/2022), che definiscono percorsi integrati di prevenzione e intervento, e le Linee sugli spazi d'ascolto scolastici (D.G.R. 2059/2025), volte a qualificare le pratiche di ascolto nei contesti educativi.

Alla luce di questo impianto, il presente programma intende promuovere interventi costruiti in una logica di sistema, favorendo integrazione, equilibrio territoriale e progettualità capaci di valorizzare la partecipazione degli adolescenti e la collaborazione tra soggetti pubblici e privati.

La realizzazione di interventi rivolti agli adolescenti trova un elemento qualificante nell'applicazione dei principi dell'amministrazione condivisa, declinati in particolare nella coprogrammazione e coprogettazione previste dagli articoli 55 e 56 del D.lgs. 117/2017. Questi strumenti valorizzano la collaborazione strutturata tra istituzioni pubbliche ed enti del Terzo settore, promuovendo un modello di welfare fondato sulla partecipazione, sulla responsabilità condivisa e sulla costruzione comunitaria delle risposte ai bisogni.

Nel campo dell'adolescenza, tale approccio consente di integrare competenze e risorse, rafforzare la fiducia tra attori pubblici e privati e promuovere percorsi che sostengano il protagonismo giovanile, l'inclusione e il benessere, in coerenza con

i principi di equità, solidarietà e sviluppo umano che orientano le politiche regionali.

Il presente programma, pertanto, in coerenza con gli obiettivi soprarichiamati, ha l'obiettivo di sostenere i comuni e le loro forme associative nella valorizzazione delle risorse delle comunità territoriali in un'ottica di sistema e di integrazione delle opportunità e delle risorse a favore degli adolescenti.

2. Risorse disponibili

Le risorse complessive destinate ai progetti territoriali ammontano a 1.200.000,00 euro, e trovano copertura finanziaria alla missione 6 programma 2 del Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2026-2028;

3. Destinatari

Destinatari delle risorse sono Comuni o altro Ente, tra quelli individuati dall'art.16 della L.R. 2/03, individuati quali ente capofila dell'ambito distrettuale, ai sensi del vigente Piano sociale e sanitario regionale.

Al fine di poter operare all'interno di un quadro finanziario di riferimento e sulla base delle risorse disponibili a livello regionale sopraindicate, di seguito si individua l'importo dei finanziamenti destinati a ciascun ambito distrettuale, determinato in rapporto alla popolazione in età 11/19 anni residente in Emilia-Romagna al 1° gennaio 2026.

I budget destinati ad ogni territorio distrettuale opportunatamente arrotondati all'unità che vengono impegnati con questo atto sono sotto riportati nella tabella 1.

Tabella 1

Ambiti distrettuali e provincia	Comune e altro Ente capofila	Totale popolazione 11/19 anni	Totale euro annualità 2027	Totale euro annualità 2028
Distretto Ponente (Piacenza)	Comune di Castel san Giovanni	6.343	10.026,77	10.026,77
Distretto Levante (Piacenza)	Comune di Fiorenzuola d'Arda	8.717	13.779,49	13.779,49
Distretto Città di Piacenza (Piacenza)	Comune di Piacenza	8.702	13.755,78	13.755,78
Distretto Valli Taro e Ceno (Parma)	Unione dei Comuni Valli Taro e Ceno	3.416	5.399,88	5.399,88

Distretto Fidenza (Parma)	Comune di Fidenza	9.274	14.659,98	14.659,98
Distretto Sud Est (Parma)	Unione montana appennino Parma est	6.960	11.002,10	11.002,10
Distretto Parma (Parma)	Comune di Parma	19.474	30.783,74	30.783,74
Distretto Reggio Emilia (Reggio Emilia)	Comune di Reggio Emilia	20.713	32.742,30	32.742,30
Distretto Scandiano (Reggio Emilia)	Unione Tresinaro Secchia	7.564	11.956,88	11.956,88
Distretto Montecchio Emilia (Reggio Emilia)	Unione Comune Val d'Enza	5.985	9.460,86	9.460,86
Distretto Guastalla (Reggio Emilia)	Unione bassa Reggiana	6.432	10.167,46	10.167,46
Distretto Castelnuovo ne' Monti (Reggio Emilia)	Unione montana dei comuni dell'appennino reggiano	2.506	3.961,40	3.961,40
Distretto Correggio (Reggio Emilia)	Unione comuni Pianura Reggiana	5.562	8.792,19	8.792,19
Distretto Castelfranco Emilia (Modena)	Unione comuni del Sorbara/Bomporto	7.140	11.286,63	11.286,63
Distretto Carpi (Modena)	Unione Terre d'Argine	9.483	14.990,36	14.990,36
Distretto Mirandola (Modena)	Unione Comuni Modenesi Area nord	7.981	12.616,05	12.616,05
Distretto Vignola (Modena)	Unione Terre dei Castelli	8.557	13.526,57	13.526,57
Distretto Pavullo nel Frignano (Modena)	Unione dei Comuni del Frignano	3.489	5.515,28	5.515,28
Distretto Sassuolo (Modena)	Unione dei Comuni del Distretto Ceramico	10.388	16.420,95	16.420,95
Distretto Modena (Modena)	Comune di Modena	15.642	24.726,26	24.726,26
Distretto Pianura Ovest (Bologna)	Unione Terre D'acqua	7.663	12.113,37	12.113,37
Distretto Pianura Est (Bologna)	Unione Reno Galliera	14.851	23.475,88	23.475,88
Distretto Reno, Lavino, Samoggia (Bologna)	Unione dei comuni Valli del Reno, Lavino e Samoggia	9.783	15.464,59	15.464,59
Distretto Città di Bologna (Bologna)	Comune di Bologna	28.317	44.762,41	44.762,41

Distretto Imola (Imola)	Nuovo circondario Imolese	11.528	18.223,01	18.223,01
Distretto dell'Appennino Bolognese (Bologna)	Unione dei Comuni dell'Appennino bolognese	4.423	6.991,71	6.991,71
Distretto Savena Idice (Bologna)	Comune di San Lazzaro di Savena	6.557	10.365,05	10.365,05
Distretto Sud-Est (Ferrara)	Comune di Codigoro	6.863	10.848,76	10.848,76
Distretto Centro-Nord (Ferrara)	Comune di Ferrara	11.979	18.935,94	18.935,94
Distretto Ovest (Ferrara)	Comune di Cento	7.054	11.150,69	11.150,69
Distretto Lugo (Romagna)	Unione dei comuni della Bassa Romagna	8.794	13.901,21	13.901,21
Distretto Faenza (Romagna)	Unione Romagna Faentina	7.702	12.175,02	12.175,02
Distretto Ravenna (Romagna)	Comune di Ravenna	15.990	25.276,37	25.276,37
Distretto Cesena - Valle del Savio (Romagna)	Unione dei comuni valle Savio	9.659	15.268,57	15.268,57
Distretto Forlì (Romagna)	Comune di Forlì	15.875	25.094,58	25.094,58
Distretto Rubicone (Romagna)	Unione Rubicone e mare	8.462	13.376,40	13.376,40
Distretto Rimini (Romagna)	Comune di Rimini	19.343	30.576,66	30.576,66
Distretto Riccione (Romagna)	Comune di Riccione	10.393	16.428,85	16.428,85
Totale		379.564	600.000,00	600.000,00

4. Obiettivi

I comuni o gli enti capofila dell'ambito distrettuale, sulla base dei bisogni del proprio territorio, impiegheranno le risorse assegnate per il perseguimento di uno o più dei seguenti obiettivi, coerenti con l'iniziativa regionale,

- valorizzare il contesto comunitario, raccogliendo le esigenze e le priorità che risultano emergenti nel proprio territorio per preadolescenti e adolescenti, anche in connessione con le progettazioni e programmazioni esistenti a livello distrettuale;
- promuovere il coinvolgimento diretto dei ragazzi nelle comunità locali anche attraverso l'ideazione e la partecipazione alla

realizzazione delle attività stesse, prevedendo anche un'eventuale attribuzione di ruoli specifici a gruppi di giovani interni alla partner-ship, anche in funzione del monitoraggio e valutazione dell'andamento del progetto. Favorire l'educazione tra pari in modo da valorizzare il loro protagonismo, sviluppare le loro risorse e le loro capacità di aiutarsi tra coetanei per individuare soluzioni ai propri bisogni;

- promuovere un uso consapevole delle nuove tecnologie e contrastare il bullismo, il cyberbullismo. Sostenere azioni per l'acquisizione di conoscenze specifiche relative all'IA e per la comprensione del funzionamento degli algoritmi di IA usati da motori di ricerca, social media e piattaforme di contenuti.

- contrastare la violenza tra pari, prevenire la perpetuazione degli stereotipi e la violenza di genere, anche attraverso la promozione di azioni volte all'educazione relazionale ed affettiva;

- sostenere le attività di carattere educativo, sociale e di sostegno a favore di preadolescenti e adolescenti con difficoltà di socializzazione o rischio di dispersione scolastica o in situazioni di abbandono scolastico, ritiro sociale, povertà, emarginazione, anche con attenzione alle situazioni che favoriscono un maggiore svantaggio sociale: giovani caregiver, ragazzi con disabilità, minori stranieri non accompagnati, adolescenti rom, sinti e caminanti;

- promuovere l'offerta di opportunità educative, per il tempo libero e le diverse forme di aggregazione per i preadolescenti e gli adolescenti, (anche oratoriali e/o scoutistiche) qualificando gli interventi esistenti, le forme di accompagnamento educativo, e tenuto conto della realtà scolastica e comunitaria, per ottimizzare e sviluppare risorse e ampliare le opportunità di accesso e fruizione sul territorio;

- sostenere ed aiutare i ragazzi ad affrontare e superare le difficoltà rendendoli in grado di sviluppare competenze relazionali, resilienza, fiducia in sé stessi e autostima prevedendo anche iniziative di sostegno alle competenze educative degli adulti di riferimento genitori, insegnanti, educatori, animatori, allenatori.

5. Caratteristiche e attuazione degli interventi

Le risorse sono destinate, per il raggiungimento degli obiettivi di cui al precedente paragrafo, al finanziamento di progetti realizzati da:

- a) Associazioni di promozione sociale e Organizzazioni di volontariato, iscritte nel Registro unico nazionale del Terzo

settore (RUNTS) aventi sede legale o operativa nel territorio regionale;

b) Cooperative sociali iscritte all'Albo regionale di cui alla L.R. n. 12/2014;

c) gli Enti previsti dalla Legge 1° agosto 2003, n. 206, aventi sede legale o operativa nel territorio regionale.

I progetti potranno realizzarsi a partire dal 1° gennaio 2027 e dovranno concludersi entro il 31/12/2028.

I comuni o gli enti capofila dell'ambito distrettuale attivano procedure, per l'individuazione degli enti attuatori degli interventi progettuali, tali da garantire i principi di trasparenza e pubblicità e, al contempo, da favorire processi partecipativi e di corresponsabilizzazione degli attori territoriali nella risposta ai bisogni della comunità.

A titolo esemplificativo, gli enti locali possono impiegare il contributo regionale assegnato nell'attivazione dei progetti a valenza territoriale nelle seguenti modalità:

1) co-progettazione con ETS (enti del Terzo Settore), ai sensi degli articoli 55, c. 3, (Dlgs n.117/17) e artt.17 e 18 della legge regionale n. 3/2023, eventualmente preceduta dalla co-programmazione, ai sensi degli articoli 55, c. 2, e 15 e 16 della legge regionale n. 3/2023;

2) affidamento di convenzioni ad APS e ODV, ai sensi degli articoli 56 del Dlgs n.117/17 e art. 20 della legge regionale n. 3/2023, ricorrendone i presupposti di applicazione delle richiamate disposizioni ⁽¹⁾;

3) patti di collaborazione ai sensi della relativa disciplina e dei regolamenti locali, ove esistenti;

4) assegnazione di contributi, ai sensi dell'art. 12 della legge n. 241/1990, per la realizzazione di attività di interesse generale.

Il ricorso agli istituti dell'amministrazione condivisa, di cui agli articoli 55 e 56 del D.Lgs. 117/2017, si configura come particolarmente coerente con le finalità dei presenti interventi, in quanto consente di valorizzare il ruolo attivo degli enti del Terzo Settore nella lettura dei bisogni, nella definizione delle risposte

¹Si rinvia alle Linee guida ministeriali adottate con DM n. 72/2021 e alle Linee guida regionali, approvate con DGR n. 528/2026, ai sensi della legge regionale n. 3/2023

e nella realizzazione degli interventi, superando una logica meramente prestazionale o di esternalizzazione dei servizi.

Quale che sia la modalità di individuazione degli enti attuatori, i relativi progetti dovranno prevedere un ruolo centrale degli Uffici di Piano, che promuovono la definizione degli interventi di ambito sovracomunale e il protagonismo degli enti del Terzo Settore, dell'associazionismo e degli altri soggetti attivi a livello territoriale, anche in relazione ad altri programmi di intervento e linee di finanziamento.

In ragione della richiamata coerenza con altre iniziative regionali, connesse con la presente procedura, e al fine anche di incentivare la sostenibilità e la durata degli interventi progettuali, come previsto dai criteri di valutazione delle proposte progettuali di cui al successivo paragrafo, costituisce elemento premiale il prevedere il coordinamento e la complementarietà con gli altri interventi attivi sul territorio nell'ambito della promozione del benessere di preadolescenti e adolescenti, quali ad esempio quelli attivati nell'ambito dei piani di zona attraverso il "Programma Adolescenza o nell'ambito del programma c.d. "Scuole aperte" di cui alla D.G.R. 1239/2025 o dell'avviso pubblico "Desteenazione" (Decreto del capo dipartimento delle politiche sociali del terzo settore migratorie n.303/2024 del Ministero del lavoro e delle politiche sociali)

Allo stesso modo, tenuto conto dell'entità degli importi dei contributi regionali messi a disposizione degli ambiti distrettuali, al fine di incentivare la richiamata sostenibilità e durata degli interventi progettuali, gli enti locali interessati possono partecipare alla presente procedura valorizzando gli eventuali partenariati attivati con ETS nell'ambito di procedimenti di co-progettazione precedentemente svolti e a condizione che i relativi atti abbiano previsto - in clausole chiare ed inequivoche - la possibilità di cumulare risorse aggiuntive senza riapertura dell'evidenza pubblica.

In particolare, l'attivazione di un procedimento di co-programmazione o il riuso degli esiti di un procedimento, ove svolto, può consentire di:

- garantire maggiore aderenza nella lettura degli specifici bisogni delle comunità locali, anche in chiave preventiva e di prossimità;
- rafforzare una scelta consapevole sulle modalità attuative prescelte per promuovere progettazioni fondate sull'integrazione tra

risorse pubbliche e comunitarie (co-progettazione, avviso pubblico ai sensi art.12 della L. 241/90 o altro);

- rafforzare dinamiche di partecipazione e corresponsabilità tra istituzioni e comunità, con particolare riferimento a soggetti del terzo settore.

Inoltre, attraverso la co-progettazione, si ritiene che possano essere conseguiti gli ulteriori obiettivi di seguito indicati:

- valorizzare il radicamento territoriale, le competenze relazionali e la capacità di attivazione dei contesti proprie degli enti terzo settore;
- favorire innovazione sociale, flessibilità e sperimentazione di modelli di intervento;
- sviluppare la sinergia e la collaborazione tra diversi soggetti e apporti progettuali, anche attraverso il coinvolgimento - da parte degli ETS - di soggetti diversi da questi ultimi, ai sensi del DM n. 72/2021 e della DGR n. 528/2026.

Inoltre, i Centri dei servizi per il volontariato (CSV) possono svolgere una funzione di facilitazione nella costruzione di partnership tra enti del terzo settore e nella definizione di progettazioni condivise, ai sensi dell'art. 8 della legge regionale n. 3/2023.

6. Criteri per la valutazione dei progetti

In via indicativa, in un'ottica di omogeneità regionale, di seguito si elencano i possibili criteri da utilizzare ai fini della valutazione dei progetti, ferma restando l'autonomia dell'ente titolari del procedimento:

- coerenza con gli obiettivi e le azioni prioritarie individuati al precedente punto 4
- qualità della progettazione;
- dimensione /territoriale
- attivazione di una rete, di sinergie e collaborazioni tra i vari soggetti privati e pubblici, nella predisposizione/realizzazione dei progetti;
- coinvolgimento dei destinatari nell'ideazione, nella progettazione e nella realizzazione del progetto;
- numero stimato degli utenti destinatari diretti del progetto, in relazione al contesto territoriale di riferimento e con

particolare attenzione ad eventuali condizioni di fragilità dei destinatari.

- coerenza e qualità del budget.

7. Definizione del contributo e ammissibilità delle spese

In ragione della peculiarità del rapporto di collaborazione che si vuole promuovere con questo programma è richiesta ai partner una compartecipazione di risorse, di vario genere, anche non economiche, funzionali all'attuazione del progetto.

Per quanto riguarda l'ammissibilità delle spese finanziabili a titolo esemplificativo e non esaustivo, sono ammissibili le seguenti spese correnti in relazione alle attività previste dai progetti:

- per acquisto di beni di consumo, biglietti di accesso, titoli di viaggio (es. carta, cancelleria, divise sportive, abbonamenti a giornali e riviste, biglietti di ingresso a spettacoli, musei e parchi tematici, biglietti di autobus e treno, carburante, etc.);
- per personale dipendente (in quota parte) e/o per conferimento incarichi (es. educatori, animatori, conduttori di laboratori, relatori, docenti, esperti, etc.);
- per affitto locali e per utenze (acqua, luce, gas, telefono, internet, etc.), anche in quota parte nel caso di strutture destinate non ad uso esclusivo per le attività ammesse a contributo;
- per noleggio di attrezzature e beni mobili (es. computer, attrezzature audio-video, tavoli, armadi e arredi in genere, palchi, pullman, etc.).

Non saranno invece ritenute finanziabili in relazione alla quota del contributo regionale, le spese per:

- acquisto di attrezzatura, mobile e/o fissa (ad esempio computer, attrezzatura audio-video, tavoli, armadi e arredi in genere, palchi, pullman, etc.);
- acquisto, ristrutturazione, recupero e adeguamento di beni immobili;

Le prestazioni di lavoro volontario o la valorizzazione economica del lavoro volontario non sono in alcun modo finanziabili

8. Erogazione delle risorse

Alle liquidazioni e alle richieste di emissione del titolo di pagamento provvederà il Dirigente regionale competente con

successivi atti formali, ai sensi della normativa contabile vigente e della propria delibera n. 278/2026, con le seguenti modalità:

- una prima tranche, pari al 50% di quanto assegnato, a seguito dell'approvazione dei progetti e della trasmissione del relativo atto formale a partire dal primo gennaio 2027 ed entro il 31/3/2027 all'indirizzo PEC: politichesociali@postacert.regione.emilia-romagna.it
- una seconda tranche del restante 50% sulla base di una relazione finale a conclusione dei progetti, da trasmettere entro il termine del 31/03/2029 all'indirizzo PEC: politichesociali@postacert.regione.emilia-romagna.it

8. Responsabilità del procedimento

La responsabilità del procedimento amministrativo è affidata a Monica Raciti con delega all'incarico dirigenziale di responsabile dell'Area Famiglie, infanzia, adolescenza e pari opportunità

9. Informativa per il trattamento dei dati

9.1 Premessa

Ai sensi dell'art. 13 del Regolamento europeo n. 679/2016, la Giunta della Regione Emilia-Romagna, (di seguito denominato "Codice"), in qualità di "Titolare" del trattamento, è tenuta a fornirle informazioni in merito all'utilizzo dei dati personali.

Il trattamento dei dati per lo svolgimento di funzioni istituzionali da parte della Regione Emilia-Romagna, in quanto soggetto pubblico non economico, non necessita del consenso degli interessati

La raccolta dei dati personali viene effettuata registrando i dati forniti dagli interessati al momento della presentazione della domanda di contributo ai sensi della L.R. 14/08.

9.2 Identità e i dati di contatto del titolare del trattamento

Il Titolare del trattamento dei dati personali di cui alla presente Informativa è la Giunta della Regione Emilia-Romagna, con sede in Bologna, Viale Aldo Moro n. 52, cap 40127.

9.3 Il Responsabile della protezione dei dati personali

Il Responsabile della protezione dei dati designato dall'Ente è contattabile all'indirizzo mail dpo@regione.emilia-romagna.it o presso la sede della Regione Emilia-Romagna di Viale Aldo Moro n. 30.

9.4 Responsabili del trattamento

L'Ente può avvalersi di soggetti terzi per l'espletamento di attività e relativi trattamenti di dati personali di cui manteniamo la titolarità. Conformemente a quanto stabilito dalla normativa, tali soggetti assicurano livelli esperienza, capacità e affidabilità tali da garantire il rispetto delle vigenti disposizioni in materia di trattamento, ivi compreso il profilo della sicurezza dei dati.

Formalizziamo istruzioni, compiti ed oneri in capo a tali soggetti terzi con la designazione degli stessi a "Responsabili del trattamento". Sottoponiamo tali soggetti a verifiche periodiche al fine di constatare il mantenimento dei livelli di garanzia registrati in occasione dell'affidamento dell'incarico iniziale.

9.5 Soggetti autorizzati al trattamento

I dati personali sono trattati da personale interno previamente autorizzato e designato quale incaricato del trattamento, a cui sono impartite idonee istruzioni in ordine a misure, accorgimenti, modus operandi, tutti volti alla concreta tutela dei suoi dati personali.

9.6 Finalità e base giuridica del trattamento

Il trattamento dei dati personali viene effettuato dalla Giunta della Regione Emilia-Romagna per lo svolgimento di funzioni istituzionali e, pertanto, ai sensi dell'art. 6 comma 1 lett. e) del citato Regolamento europeo non necessita del suo consenso. I dati personali sono trattati per le seguenti finalità:

- a) istruttoria per la concessione di contributi ai sensi della L.R. 14/08;
- b) elaborazioni statistiche;
- c) monitoraggio, studi e ricerche sull'andamento del settore.

9.7 Destinatari dei dati personali

I dati personali non sono oggetto di comunicazione o diffusione. Si precisa che si procederà alla pubblicazione dei progetti pervenuti ai sensi dell'art. 26 c.2 D.Lgs. 33/2013 operando secondo il principio della minimizzazione dei dati personali.

9.8 Trasferimento dei dati personali a Paesi extra UE

I dati personali non sono trasferiti al di fuori dell'Unione europea.

9.9 Periodo di conservazione

I dati sono conservati per un periodo non superiore a quello necessario per il perseguimento delle finalità sopra menzionate. A tal fine, anche mediante controlli periodici, viene verificata costantemente la stretta pertinenza, non eccedenza e

indispensabilità dei dati rispetto al rapporto, alla prestazione o all'incarico in corso, da instaurare o cessati, anche con riferimento ai dati che Lei fornisce di propria iniziativa. I dati che, anche a seguito delle verifiche, risultano eccedenti o non pertinenti o non indispensabili non sono utilizzati, salvo che per l'eventuale conservazione, a norma di legge, dell'atto o del documento che li contiene.

I suoi diritti:

Nella sua qualità di interessato, si ha diritto:

- di accesso ai dati personali;
- di ottenere la rettifica o la cancellazione degli stessi o la limitazione del trattamento che lo riguardano;
- di opporsi al trattamento;
- di proporre reclamo al Garante per la protezione dei dati personali

9.10 Conferimento dei dati

Il conferimento dei dati è facoltativo, ma necessario per le finalità sopra indicate. Il mancato conferimento comporterà l'impossibilità ad adempiere alle finalità descritte al punto "Finalità e base giuridica del trattamento"

Al fine di semplificare le modalità di inoltro e ridurre i tempi per il riscontro, si invita a presentare le richieste, di cui al precedente paragrafo, alla Regione Emilia-Romagna, Ufficio per le relazioni con il pubblico (Urp), per iscritto o recandosi direttamente presso lo sportello Urp, Viale Aldo Moro n. 44 Mezzanino, Bologna (cap. 40127), all'interno del Fiera district.

Numero verde URP 800 662200, attivo al mattino dal lunedì al venerdì ore 9.00-13.00; al pomeriggio il lunedì e giovedì ore 14.30-16.30

e-mail:

urp@regione.emilia-romagna.it;

urp@postacert.regione.emilia-romagna.it